



IL DIRETTORE

Visti:

- la L.R. 4 settembre 1981, n. 30;
- il Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- il Piano Forestale Regionale 2014-2020, approvato con la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 80/2016, che individua il piano economico (piano di gestione forestale) come strumento operativo privilegiato per la gestione sostenibile dei boschi anche finalizzata alla certificazione dei prodotti forestali;
- le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF) approvate con deliberazione del Consiglio Regionale n. 2354 del 01/03/1995;

Richiamati altresì:

- le Direttive n. 79/409/CEE e n. 2009/147/CE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei, al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000";
- il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 che approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- il Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 2.07.2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca dati di Rete Natura 2000" con la quale è stato aggiornato l'elenco dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi delle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" sopra citate;
- la decisione della Commissione 2015/2369/UE del 26 novembre 2015, che adotta un nono elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale all'interno della quale ricadono tutti i siti della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1419 del 7/10/2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento DM n. 184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)''";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30.7.2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2, comma 2 della L.R. 7/04";
- la Legge Regionale n. 7 del 14.4.2004 denominata "Disposizioni in materia ambientale" che, agli artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della Direttiva comunitaria 92/43/CEE;

Premesso che le Regioni hanno la responsabilità di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state individuate;

Vista la Delibera del Comitato Esecutivo dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale n. 3 del 12 febbraio 2015 che approva il Regolamento relativo alle Misure di Conservazione dei 5 siti della Rete Natura 2000 IT4050001 "Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa", IT4050002 "Corno alle Scale", IT4050003 "Monte Sole", IT4050016 "Abbazia di Monteveglio", IT4050020 "Laghi di Suviana e Brasimone";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 23 maggio 2016 che in particolare approva le Misure

Specifiche di Conservazione e i Piani di Gestione per i siti della Rete Natura 2000 IT4050013 "Monte Vigese" e IT4050020 "Laghi di Suviana e Brasimone";

Visto altresì il Piano Territoriale del Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone approvato con deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna n. 65 del 15 novembre 2010, ed in particolare l'Art. 16 comma 3, 4.5, 4.6, 4.7, 4.11, 4.12, 6.2, 6.3 e 6.4 e l'Art. 18 delle Norme di attuazione;

Visto l'atto n. 324 del 18 luglio 2012 dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale ad oggetto Rilascio di parere di conformità per "Studio di verifica della viabilità forestale esistente nei terreni di proprietà del Comune di Camugnano in loc. Brasimone e proposte di miglioramento";

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale n.1757/2012, esecutiva, contenente il programma regionale annuale per la redazione e revisione dei piani di assestamento forestale, di cui all'art.10 della L.R. 4 settembre 1981, n.30;

Dato atto che con la deliberazione n.1757/2012 è stato assegnato un contributo all'Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana per la redazione del piano d'assestamento del Consorzio "Il Carpino" e un contributo alla Comunità Montana Appennino Bolognese per la revisione di 3 Piani di assestamento per le proprietà comunali di Porretta Terme, Camugnano e S. Benedetto Val di Sambro;

Considerato che:

- il termine per la presentazione dei piani economici rientranti nel programma regionale anno 2012 era stato fissato in 3 anni dalla data di esecutività della sopracitata deliberazione;
- il termine sopracitato è stato prorogato al 30/09/2016 con la deliberazione della Giunta regionale n.160/2016, al 28/02/2017 con la deliberazione della Giunta regionale n.1649/2016 e al 31/07/2017 con la deliberazione della Giunta regionale n.415/2017;

Preso atto che:

- l'Unione di Comuni della Romagna Forlivese - Unione Montana costituisce l'evoluzione della Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana;
- la Comunità Montana Appennino Bolognese si è estinta per

trasformazione in unione di comuni denominata Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

Visto il precedente Piano di assestamento dei Beni forestali del Comune di Camugnano per il periodo 1993-2002 approvato dalla Regione Emilia-Romagna con decreto n. 197 del 10 settembre 1993;

Visto il Piano di gestione forestale dei Beni del Comune di Camugnano per il periodo 2016-2030, consegnato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese al Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna in data 22 marzo 2017 (protocollo regionale PG/2017/0192813);

Considerato che i territori assestati dal Piano sono di proprietà del Comune di Camugnano (BO) e che il Comune ha approvato in linea tecnica il Piano con propria deliberazione di Giunta n. 4 del 12 gennaio 2017;

Considerato che l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese è l'ente territorialmente competente in materia forestale e che il Piano è stato approvato dalla stessa Unione con determina n. 99 del 24 febbraio 2017;

Considerato che i Beni forestali del Comune di Camugnano ricadono in parte nel SIC-ZPS IT4050013 "Monte Vigese" e in parte nel SIC-ZPS IT4050020 "Laghi di Suviana e Brasimone" e nell'omonimo Parco regionale;

Considerato che l'approvazione del piano necessita di valutazione di incidenza per i territori ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 e del parere di conformità di cui all'art. 39 legge regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 per i territori ricadenti nel Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone;

Vista la richiesta in merito al rilascio dei pareri di competenza dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale inoltrata al medesimo Ente il 30 gennaio dal Comune di Camugnano (proprio prot. n. 1898) e successivamente inoltrata anche il 27 aprile 2017 dal Servizio regionale Aree protette, foreste e sviluppo della montagna (prot. regionale n. PG/2017/0314983);

Visto l'atto dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale n. 98 del 6 luglio 2017 relativo al rilascio di parere di conformità e parere su valutazione di incidenza per il Piano di gestione forestale dei beni del Comune di Camugnano valido per il periodo 2016-2030;

Considerata la richiesta di chiarimenti in merito al citato atto n. 98/2017 inoltrata con nota del Servizio regionale Aree protette, foreste e sviluppo della montagna (prot. regionale n. PG/2017/0554033 del 27 luglio 2017) e la conseguente risposta dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia orientale (prot. regionale n. PG/2017/0577616 del 17 agosto 2017);

Considerato che, per quanto concerne il parere di conformità al Piano Territoriale del Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone, il parere dell'ente di gestione è stato rilasciato una volta decorsi i termini di legge di 60 giorni e che pertanto tale parere si intende rilasciato per silenzio assenso ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 6/2005;

Considerate le risultanze dell'istruttoria tecnica del Piano, eseguita dal Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna, da cui si evince la sostanziale rispondenza dell'elaborato alle finalità ed alle indicazioni contenute nei documenti programmatici relativi al settore forestale della Regione Emilia-Romagna;

Considerato che, per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno approvare il rinnovo del Piano in oggetto con durata pari a 15 anni decorrenti dalla data di adozione del presente atto e la relativa Valutazione di Incidenza;

Vista la determinazione n.1524 del 07/02/2017 "Conferimento di un incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Viste, altresì, le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm., per quanto non derogato o diversamente disciplinato in successivi provvedimenti;
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 89 del 30/01/2017 "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017 - 2019";
- n. 622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 1107 dell'11/07/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 486 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Dato atto del parere allegato;

D E T E R M I N A

1. di approvare il Piano di gestione forestale dei Beni del Comune di Camugnano (BO), pari a 269,36.65 ettari, per il periodo 2016-2030, con le Osservazioni e Raccomandazioni riportate nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto;
2. di approvare la valutazione di incidenza del Piano di gestione forestale (Allegato 2), con le relative prescrizioni, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di stabilire che l'efficacia del Piano avrà durata di 15 anni a decorrere dalla data di adozione del presente atto.

Paolo Ferrecchi

**Allegato 1****OSSERVAZIONI:**

Copia del Piano verrà conservata agli atti in allegato al presente atto regionale di approvazione. Tale approvazione verrà comunicata all'Ente competente in materia forestale, agli Enti gestori delle Aree protette e dei Siti Natura 2000 e alle strutture del Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agroalimentare dei Carabinieri interessati per territorio. L'atto, i documenti e le cartografie del Piano verranno pubblicati sul sito web regionale nelle pagine dedicate al settore forestale.

**RACCOMANDAZIONI**

Si raccomanda di mantenere la regolamentazione della circolazione dei mezzi motorizzati sulla viabilità forestale con la messa in opera di idonei dispositivi fisici e segnali di divieto di transito. Tale regolamentazione o limitazione al transito si basa su quanto previsto dal Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - Nuovo codice della strada. Agli Organi e Corpi di polizia e agli Agenti e Guardie autorizzate spetta il compito di vigilanza e repressione delle trasgressioni accertate attraverso l'attivazione delle sanzioni amministrative e dei provvedimenti previsti dall'art. 6 del medesimo D.L. n. 285/92; si ricorda, infatti, che il transito di veicoli a motore sulla predetta viabilità è consentito esclusivamente per lo svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali, nonché per l'esecuzione, l'esercizio, l'approvvigionamento e la manutenzione di opere pubbliche e di pubblica utilità, di rifugi, bivacchi, posti di ristoro, strutture per l'alpeggio, annessi rustici ed eventuali abitazioni, qualora non siano altrimenti raggiungibili i relativi siti, ed infine per l'espletamento delle funzioni di servizio e vigilanza, di spegnimento di incendi e, in genere, di protezione civile, di soccorso, di assistenza sanitaria e veterinaria (P.T.P.R. - deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28/1/93, art. 10, comma 7, lettera a), nonché artt. 81 e 82 delle vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale - deliberazione del Consiglio regionale n. 2354 dell'1/3/95).

Risulta necessario impostare il "Registro particellare degli eventi" su supporto informatico per l'annotazione dei dati da farsi a cura della Proprietà e/o del Responsabile tecnico della gestione dei Beni forestali.

Il Piano approvato assume l'efficacia dell'autorizzazione dell'Ente competente in materia forestale (di cui all'art. 2 delle PMPF) per tutti gli interventi programmati. L'esecuzione dei singoli interventi selvicolturali è comunque subordinata alla comunicazione (art. 3 delle PMPF) affinché le strutture preposte ai controlli e l'Ente competente in materia forestale possano monitorare l'attuazione di quanto previsto dal Piano. Altresì, ai sensi dell'art. 16 comma 3 delle norme di attuazione del Piano Territoriale del Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone, almeno 30 giorni prima dell'intervento deve essere sempre data comunicazione anche all'Ente di gestione del Parco. La valutazione di incidenza del Piano di assestamento di cui all'Allegato 2 prevede inoltre che determinati interventi siano a loro volta sottoposti a valutazione di incidenza.

Per l'apertura di nuova viabilità in attuazione del Piano approvato e per le manutenzioni straordinarie di strade e piste che prevedono movimenti di terreno, l'esecuzione degli interventi, ai sensi del comma 2 dell'art. 150 della L.R. 3/1999 e della DGR n. 1117/2000 è comunque soggetta, a seconda dei casi, ad autorizzazione o a comunicazione rispetto alle quali gli Enti competenti in materia vincolo idrogeologico sono individuati dall'art. 21, comma 2, punto b della L.R. 13/2015; quando dovuta, si dovrà acquisire anche l'autorizzazione paesaggistica nelle forme stabilite dalla vigente normativa di riferimento statale (D.Lgs. 42/2004 e suoi Decreti attuativi) e regionale (L.R. 20/2000).

Sono parimenti da acquisire altre eventuali autorizzazioni per operazioni che esulano dalle competenze dell'Ente competente in materia forestale, come ad esempio le autorizzazioni per le installazioni di gru a cavo (di competenza del sindaco ai sensi delle PMPF), i permessi per l'occupazione temporanea delle pertinenze della viabilità pubblica per gli imposti o le autorizzazioni edilizie per interventi sulle infrastrutture.

Per interventi selvicolturali non programmati dal Piano che si possono rendere necessari per "eventi climatici e/o fitopatologici eccezionali" si dovranno seguire le procedure previste dal comma 6 dell'art. 4 delle PMPF; per i medesimi interventi dovranno essere acquisiti Valutazione di incidenza e Nulla Osta se vengono interessati i territori dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette.

"Le PMPF continuano ad essere valide per tutto quanto non disciplinato dal Piano di gestione" (v. art. 4): attraverso le normali procedure autorizzative previste dalle PMPF stesse l'Ente competente in materia forestale potrà quindi autorizzare la realizzazione di modesti interventi non contemplati dal Piano finalizzati ad esempio al mantenimento della funzionalità di infrastrutture (alberature stradale o vegetazione prospiciente gli immobili e gli impianti, ...) o alla realizzazione di opere e manufatti per la manutenzione del territorio.

Eventuali interventi selvicolturali sostanzialmente difformi da quanto previsto dal Piano e l'apertura di strade forestali non previste dal Piano potranno essere approvati dalla Regione solo attraverso una apposita variante al Piano stesso (previo Valutazione di incidenza e Nulla Osta, se vengono interessati i territori dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette).

La struttura regionale competente, sentito l'Ente competente in materia forestale, potrà approvare eventuali proroghe alla validità dei Piani per una durata massima di 2 anni a condizione che la richiesta venga presentata dal gestore dell'area forestale entro la data di scadenza del piano stesso. La proroga verrà concessa previa istruttoria che verifichi se sussistono ancora le condizioni per proseguire con l'esecuzione degli interventi programmati. Nei territori dei Siti Natura 2000 e delle Aree protette dovranno essere acquisiti nuovamente il Parere di conformità e la Valutazione di incidenza. La richiesta di proroga dovrà essere accompagnata dalla copia del registro degli eventi/interventi compilata per tutti i precedenti anni di validità del Piano e da una relazione che evidenzii gli interventi ancora da realizzarsi.

**Si indicano di seguito le raccomandazioni da seguire per il buon governo delle particelle.**

- Si pone l'accento sulle indicazioni già contenute nel piano e si ribadisce di favorire la massima diversificazione specifica durante le operazioni di conversione e diradamento, agevolando la diffusione delle specie accessorie di origine autoctona ed eliminando progressivamente le specie alloctone eventualmente presenti. Al fine di perseguire nel tempo il raggiungimento dei modelli colturali auspicati, si raccomanda altresì di favorire per quanto possibile la diversificazione strutturale, puntando sull'individuazione delle differenze strutturali già presenti internamente ai soprassuoli affinché tali differenze vengano poi accentuate attraverso i trattamenti selvicolturali che dovranno comunque essere eseguiti con gradualità senza superare i tassi di utilizzazione indicati nel documento di piano.
- L'allestimento dei prodotti del taglio e il loro sgombero dai boschi deve compiersi in modo da non danneggiare il suolo, il soprassuolo ed in particolare il novellame. Le operazioni di esbosco dovranno svolgersi il più prontamente possibile almeno fino ad arrivare all'allestimento del legname nei pressi della viabilità permanente. Per il trasporto a valle dei prodotti del taglio, al fine di non danneggiare le strade forestali permanenti a fondo naturale, potrebbe essere opportuno attendere invece periodi successivi della stagione silvana qualora, al momento del taglio, il fondo stradale non sia asciutto o comunque ben drenato.
- I residui di lavorazione possono essere lasciati sull'area di caduta o concentrati negli spazi liberi dal novellame eventualmente presente avendo cura di evitare eccessivi accumuli di materiali e di non creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo della rinnovazione.
- Alla conclusione dei lavori si cercherà di ripristinare il più possibile le aree di intervento senza rilasciare residui di materiale estraneo.

**NOTA TECNICA**

**Dati generali del piano:**

Titolo del piano

Piano di gestione forestale dei beni del Comune di Camugnano valido per il periodo 2016-2030.

Provincia, Comune e Località in cui è situata l'area compresa nel piano

L'area rientra in gran parte all'interno del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone e dell'anonimo SIC IT4050020 "Laghi di Suviana e Brasimone; è coinvolto territorialmente anche il SIC-ZPS IT4050013 "Monte Vigese" (Ente di gestione: Regione), anche se lì non sono previsti interventi.

Dal punto di vista amministrativo, l'intervento ricade nel comune di Camugnano, in provincia di Bologna.

Soggetto proponente

Il soggetto proponente il Piano è il Comune di Camugnano (BO).

**Motivazioni del piano**

Inquadramento del progetto negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR)
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna (l'area ricade nelle Aree di particolare interesse paesaggistico ambientale art. 7.3, nel Sistema forestale boschivo art. 7.2, nei Crinali art. 7.6 e nella Rete dei Siti Natura 2000 art. 3.7).
- Piano Territoriale del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone Art. 16 commi 4.5, 4.6, 4.7, 4.11, 4.12, oltre a commi 6.2, 6.3 e 6.4;
- Piano di gestione del Sito Natura 2000 "Laghi di Suviana e Brasimone" paragrafo 1.3 Attività agro-silvo-pastorali.

Finalità del piano

Le finalità del Piano sono la gestione degli interventi silvicolturali e degli interventi di miglioramento infrastrutturale all'interno della Foresta Comunale.

Livello di interesse: locale;

Tipologia di interesse: pubblico;

La realizzazione del piano ha interesse pubblico in quanto riferita ad un'ampia proprietà pubblica.

Indicazione di eventuali esigenze di realizzazione del progetto connesse alla salute dell'uomo, alla sicurezza pubblica o di primaria importanza per l'ambiente.

Non risultano esigenze particolari se non connesse alla pianificazione forestale.

### **Relazione tecnica descrittiva del piano**

#### Area interessata dal Piano

Non essendo previste fasi di gestione e ripristino, le voci sotto elencate corrispondono alla sola fase di cantiere.

#### Area interessata dalle opere (località, dimensione superficie)

Gli interventi previsti dal Piano di assestamento forestale ricadono in Provincia di Bologna, Comune di Camugnano; quelli oggetto della presente valutazione ricadono all'interno del Sito Natura 2000 "Laghi di Suviana e Brasimone" ed in particolare interessano l'area a sud del bacino del Brasimone, lungo il versante destro della valle del Torrente Brasimone, tra il Monte della Scoperta a sud e la località Mangiamele a nord, coincidente quasi completamente con la compresa FTf "Cedui di faggio invecchiati e fustaie transitorie ad attitudine multifunzionale: turistica, ambientale e produttiva".

Altri interventi forestali che si inquadrano come proseguimento del governo ad alto fusto sono previsti nella porzione più settentrionale del territorio comunale di Camugnano a distanza dal Sito Natura 2000 all'interno della compresa FTc "Fustaie transitorie di Cerro ad attitudine produttiva compatibile prevalente".

#### Tipologia delle principali opere previste

Nell'ambito del Sito IT4050020 "Laghi di Suviana e Brasimone" ricadono solo una parte degli interventi previsti per la Compresa FTf "Cedui di faggio invecchiati e fustaie transitorie ad attitudine multifunzionale: turistica, ambientale e produttiva".

Nel Piano sono previsti:

1. interventi di avviamento all'alto fusto e di diradamento finalizzati alla diversificazione strutturale per gruppi (bosco coetaneo/disetaneo per gruppi);
2. interventi di riqualificazione (allargamento) e manutenzione della viabilità di servizio forestale (piste di strascico principali e secondarie);
3. installazione di n.8 barre per la regolamentazione del traffico veicolare.

#### Dimensioni delle principali opere previste

La superficie interessata dalle principali opere previste risulta così suddivisa:

1. interventi di avviamento all'alto fusto e di diradamento finalizzati alla diversificazione strutturale per gruppi (bosco coetaneo/disetaneo per gruppi) interesserà una superficie complessiva di 148,3 ettari da realizzare in un periodo complessivo di 15 anni;
2. interventi di riqualificazione e manutenzione della viabilità di servizio forestale (piste di strascico principali e secondarie) per complessivi 9.244 metri lineari di piste oggetto di riqualificazione e 3.501 metri di piste oggetto di manutenzione;
3. installazione di n. 8 barre per la regolamentazione del traffico veicolare.

Lo Studio di incidenza specifica che l'intensità del prelievo nelle aree interessate da interventi oscilla tra il 5% e il 25% della massa legnosa presente, con una media che si attesta intorno al 23%.

Il tasso di utilizzazione per l'intera compresa nel quindicennio si attesta intorno al 1,32% della provvigione attuale, contro un tasso di accrescimento medio reale pari al 1,45%.

#### Dimensioni e ambito di riferimento

Siti di Rete Natura interessati:

- SIC IT4050020 "*Laghi di Suviana e Brasimone*";
- SIC-ZPS IT4050013 "*Monte Vigese*"

Non essendo previste fasi di gestione e ripristino, le voci sotto elencate corrispondono alla sola fase di cantiere.

#### Tempi e Periodicità delle attività previste

Il Piano ha una validità di 15 anni e le attività silvocolturali sono programmate con cadenza annuale; lo Studio specifica che saranno realizzate nel periodo dell'anno in cui sono consentite dalle norme del P.T.P. del Parco e dalla normativa del Sito Natura 2000.

Gli interventi di riqualificazione/manutenzione della viabilità sono previsti con cadenza annuale ma dovranno precedere necessariamente agli interventi silvocolturali.

#### Modalità di realizzazione delle opere

**1. Interventi di avviamento all'alto fusto e di diradamento** finalizzati alla diversificazione strutturale per gruppi (bosco coetaneo/disetaneo per gruppi) interesserà una

superficie complessiva di 148 ettari; in particolare si opererà come segue:

- a) nelle particelle (o porzioni di particelle) in cui si prevede una conversione con metodo indiretto (cedui regolari scarsamente matricinati), si intende intervenire sul piano dominato, mediante l'asportazione delle piante secche, di quelle deperenti e mediante il diradamento delle ceppaie molto numerose, tramite il rilascio di 2-3 polloni tra quelli meglio conformati e promettenti.
- b) nelle particelle in cui si prevede una conversione con metodo diretto (cedui intensamente matricinati in cui le matricine hanno preso il sopravvento) si intende favorire le matricine esistenti, eliminando tutti i polloni in sovrannumero e selezionando i polloni migliori delle ceppaie solo nei punti in cui le matricine non offrono una copertura sufficiente;

## **2. interventi di riqualificazione della viabilità forestale:**

consistono principalmente nella trasformazione di tracciati esistenti (classificati ai sensi delle PMPF come sentieri in quanto di larghezza, in genere, inferiore a 1,2 m o mulattiere se di larghezza inferiore a 2,5 m) in piste di strascico principale o secondarie tramite il loro allargamento; tale trasformazione interessa tracciati vari per una lunghezza complessiva di 9.244 m.

La larghezza media dei nuovi tracciati è prevista in 3 m, lievi allargamenti potranno essere previsti in corrispondenza delle curve per consentire adeguati spazi di manovra ai mezzi forestali; tali percorsi saranno utilizzati per accedere con i trattori ai punti di concentrazione del legname abbattuto, mentre il concentrazione verrà eseguito tramite l'impiego di animali da soma, canalette per l'esbosco o di teleferiche. Si tratta pertanto di un intervento di manutenzione straordinaria della viabilità forestale, che andrà a coinvolgere circa 9.200 m di piste/mulattiere esistenti, intervenendo con l'allargamento sopra descritto; dalla relazione generale del Piano di assestamento risulta che le piste di strascico principali o secondarie che si intende realizzare dovranno avere le seguenti caratteristiche: fondo naturale, larghezza media di 3 m, pendenza media compresa tra il 5% e il 15% con punte massime del 26% per le piste di strascico principali e punte massime del 30% per le piste di strascico secondarie.

Il Piano prevede anche interventi di ordinaria manutenzione della viabilità forestale esistente: tali interventi andranno invece a interessare 3.500 m di viabilità già esistente e consisteranno prevalentemente nel taglio di piante crollate o

cresciute sulla sede della pista, in modesti movimenti di terreno, qualora necessari, ed in interventi con opere di sostegno in prossimità dei fossi, qualora gli attraversamenti presentino segni di instabilità e/o di erosione.

Nella relazione generale del Piano di assestamento è specificato che qualora non dovessero essere attuati gli interventi silvocolturali previsti dal Piano, sarebbe completamente inutile ed ingiustificato realizzare la viabilità ad essa connessa, sarà, pertanto, compito del soggetto attuatore del Piano provvedere all'apertura di un tracciato nuovo solo dopo aver eseguito tutti gli interventi "serviti" dai tracciati già esistenti, ma con adeguato anticipo sulla realizzazione degli interventi forestali previsti.

**3. installazione di n. 8 barre per la regolamentazione del traffico veicolare:** l'accesso ad ogni tracciato sarà dotato di sbarra per la regolamentazione del traffico veicolare.

#### Durata della fase di cantiere

Mediamente ogni anno è previsto un cantiere della durata di circa 8 settimane (taglio allestimento) cui dovranno seguire (magari compenetrandosi) ulteriori 8 settimane per l'esbosco. Gli interventi di riqualificazione/manutenzione della viabilità ubicati in altra particella rispetto a quelli di taglio (come da previsioni del P.G.F.) dureranno mediamente 3 settimane per ogni annualità.

#### Complementarietà con altri piani/progetti e loro caratteristiche principali

Non presente.

#### **Relazione tecnica descrittiva dell'area d'intervento e del sito**

Indicazione del sito Natura 2000 (SIC e/o ZPS) interessato (denominazione, codice), con indicazione se l'opera prevista è interna o esterna al sito stesso

La gran parte degli interventi previsti all'interno della Compresa FTf "Cedui di faggio invecchiati e fustaie transitorie ad attitudine multifunzionale: turistica, ambientale e produttiva" ricadono all'interno del Sito Rete Natura 2000 denominato "Laghi di Suviana e Brasimone" - SIC IT4050020.

#### Indicazione dell'eventuale presenza di Aree protette

Gli interventi all'interno del Sito interessano anche il Parco regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone ricadendo in

**Zona B** - Sottozona vbe (Versanti boscati di particolare interesse ecologico ed ambientale).

Indicazione dell'eventuale presenza di elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.) nell'area d'intervento.

L'area è posta all'interno del paesaggio naturale dell'alto Appennino Emiliano, caratterizzato da formazioni dominate dal Faggio, derivate da ex cedui ora invecchiati e in fase di avanzato abbandono o già trasformati in fustaie transitorie con sporadiche ma molto significative presenze di specie accompagnatorie quali l'Acerò di monte e il Tasso.

L'area risulta interamente boscata.

Inquadramento generale dell'area d'intervento e del sito

Gli interventi previsti nella "compresa Ftf" ricadono nella Sezione Faggete-Brasimone dei terreni di proprietà del Comune di Camugnano. Come accennato non tutta la suddetta "compresa FTF" ricade all'interno del Sito Natura 2000 IT4050020: in particolare le Particelle ubicate in destra idraulica del Canal dell'Inferno risultano in parte escluse dal Sito IT4050020.

Più in dettaglio le particelle escluse sono le seguenti: 101 parte, 102, 105 e 109 parte.

Gli interventi ricadono nella porzione sud-occidentale del Sito Natura 2000 IT4050020 "*Laghi di Suviana e Brasimone*".

Il sito è ubicato nella fascia sub-montana e montana del settore centrale dell'Appennino Bolognese, a ridosso del confine con la Toscana, tra gli invasi (esclusi) Brasimone e di Suviana, e comprende le zone sorgentifere del rio Torto e del torrente Brasimone e la parte del contrafforte che da Monte Calvi (1.283 m), presso il confine regionale, si estende verso Nord fino ai balzi del Cigno.

Il sito è scarsamente antropizzato e la copertura vegetale è costituita prevalentemente da boschi di latifoglie, per lo più cedui in conversione all'alto fusto, con castagneti e rimboschimenti di conifere, da aree a vegetazione arbustiva di ricolonizzazione di ex-coltivi e da alcune praterie. Il sito è totalmente incluso nel Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone.

Indicazione dell'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari

Le principali peculiarità naturalistiche di interesse europeo presso l'area d'intervento, come desunte dal Formulario

Natura 2000 del Sito, dall'esame della Carta degli habitat di Rete Natura 2000 relativa all'area edita dalla Regione Emilia Romagna, risultano coinvolti i seguenti habitat:

- habitat 9210\* - "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*" (90%);
- habitat 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*" (70%);  
\*habitat di interesse proritario

Si precisa, in particolare, che il perimetro di intervento (UdC n. 111 parte, 112 parte e 113 parte) si interseca con il perimetro dell'habitat 9210 - *Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*, mentre il perimetro di intervento (UdC n. 117 parte, 118 parte, 119 parte e 120 parte) si sovrappone parzialmente con il perimetro dell'habitat 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*" riportati dalla Carta degli Habitat regionale; tali zone saranno interessate sia dagli interventi di avviamento all'alto fusto e diradamento che dagli interventi di riqualificazione e manutenzione della viabilità.

Considerato che l'area è habitat di vita di alcune importanti specie di interesse comunitario o regionale legate ad ambienti forestali tra cui, in particolare, *Pernis apivorus*, *Canis lupus*, *Myotis emarginatus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Salamandrina perspicillata*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*, *Eriogaster catax*, *Lucanus cervus*, le attività previste dal Piano comporteranno un evidente disturbo e la temporanea perdita di idoneità degli habitat per le suddette specie di interesse comunitario e per altre specie di interesse conservazionistico, in particolare ornitiche.

Al fine di contenere l'impatto delle opere in tale ambito, è pertanto necessario prevedere adeguate mitigazioni in relazione al periodo di svolgimento (evitando in particolare la fase riproduttiva e di allevamento della prole), alle modalità dei lavori, alle attrezzature utilizzate come specificato di seguito.

#### Indicazione dell'eventuale presenza di connessioni ecologiche (art. 7 L.R. 6/05)

L'intervento non interrompe le connessioni ecologiche di cui alla L.R. 6/05.

L'area di intervento si inserisce infatti in un *continuum* ambientale e paesaggistico di rilievo locale, nazionale ed europeo. Le connessioni ecologiche con i territori contigui sono di tipo diffuso.

Le informazioni inerenti al sito della Rete Natura 2000 sono desumibili principalmente dalla scheda Natura 2000, dal Piano di gestione del sito, in altre parole dal "quadro

conoscitivo" che le amministrazioni pubbliche hanno provveduto ad implementare.

Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale (habitat e specie animali e vegetali presenti nel sito)

*L'incidenza deve essere descritta relativamente a tutte le diverse fasi d'intervento (fase di cantiere, fase gestionale ed eventuale fase di ripristino).*

Uso di risorse naturali (presenti nel sito):

- prelievo di materiali (acqua, terreno, materiali litoidi, piante, animali, ecc.): è previsto un consistente prelievo di materiale legnoso proveniente dal taglio di avviamento all'alto fusto e diradamento; tale prelievo è stato quantificato in media a circa 817 mc/anno oltre al prelievo/eliminazione di piante negli interventi di riqualificazione (allargamento della viabilità);
- taglio della vegetazione (arborea, arbustiva, erbacea): il taglio della vegetazione arborea è previsto secondo le modalità di avviamento all'alto fusto e di diradamento finalizzati alla diversificazione strutturale per gruppi oltre agli interventi di manutenzione della viabilità che interesseranno le aree delle piste;
- altro: no.

Fattori d'alterazione morfologica del territorio e del paesaggio:

- consumo, occupazione, alterazione, impermeabilizzazione del suolo, costipamento del terreno: è prevista una riqualificazione di parte della viabilità secondaria presente formata da mulattiere/sentieri a pista di strascico principale o secondaria su oltre 9,2 km di lunghezza che saranno utilizzati per l'accesso dei trattori ai punti di concentrazione del legname abbattuto;
- escavazione o movimento terra: prevista negli interventi di riqualificazione della viabilità con un'altezza dello scavo sul lato monte di altezza massima 1-1,1 metri e successivo riporto (dato dedotto dalla relazione generale del Piano di assestamento);
- alterazione di pareti rocciose, grotte, ecc.: non prevista;
- interferenza con il deflusso idrico (superficiale e/o sotterraneo): l'interferenza con il deflusso superficiale sarà temporanea e limitata all'intervento puntuale di attraversamento di un fosso o impluvio. Le operazioni di scavo saranno sempre realizzate nella stagione asciutta;

- intercettazione e modifica delle correnti marine: non prevista;
- trasformazione di zone umide: non prevista;
- modifica delle pratiche colturali: non prevista;
- inserimento/immissione di specie animali o vegetali alloctone: non prevista;
- uso del suolo post intervento: le porzioni di suolo coinvolte dalla riqualificazione (ampliamento) della viabilità saranno sottratte dall'area forestale/faggeta e utilizzate per l'accesso di trattori;
- altro: non previsto.

#### Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale:

- inquinamento del suolo: potrebbe verificarsi a seguito di eventuali perdite di carburanti o lubrificanti da parte dei mezzi e delle attrezzature di cantiere. Si ricorda che le Misure specifiche di Conservazione prevedono l'obbligo all'impiego di lubrificanti biodegradabili per le operazioni di taglio ed allestimento del materiale legnoso;
- inquinamento dell'acqua (superficiale e/o sotterraneo) non previsto;
- inquinamento dell'aria (emissioni di gas, polveri e odori)
- in relazione a emissioni dei mezzi d'opera di cantiere e alla circolazione dei mezzi con sollevamento di polvere;
- inquinamento acustico (produzione di rumore/disturbo/vibrazioni): durante la fase di cantiere sono previsti rumori dei mezzi d'opera;
- inquinamento elettromagnetico/radiazioni (ionizzanti o non ionizzanti): non previsto;
- inquinamento termico: non previsto;
- inquinamento luminoso: non previsto;
- inquinamento genetico (immissione di specie vegetali o animali autoctone con provenienze geneticamente non idonee): non previsto;
- produzione di rifiuti e scorie: non previsto, i rifiuti prodotti durante le attività saranno smaltiti secondo la normativa vigente.
- altro: non previsto.

#### Rischio di incidenti:

- sostanze e tecnologie impiegate (esplosioni, incendi, rilascio di sostanze tossiche, incidenti stradali, ecc.): sarà rispettata la normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.lgs. 626/94 e succ. mod.). Non sono previste lavorazioni particolari, sarà comunque necessario installare opportuna segnaletica stradale, per quanto detta viabilità

risultati scarsamente frequentata e ad uso esclusivo dei mezzi addetti ai lavori ed alla sorveglianza.

Congruità delle opere/attività previste con le norme gestionali previste nelle misure di conservazione o nell'eventuale Piano di gestione del sito Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano/progetto e delle eventuali ipotesi alternative

*(rapporto tra le opere/attività previste e le componenti biotiche, abiotiche e le connessioni ecologiche presenti nell'area e nel sito)*

Attualmente per il Sito sono state adottate le Misure specifiche di Conservazione e il Piano di gestione con Delibera del Comitato Esecutivo del Parco n. 115 del 19/12/13, successivamente approvate dalla Regione con Delibera di Giunta regionale n.742 del 23/5/2016 ed il Regolamento di settore relativo alle Misure specifiche di Conservazione, approvato con Delibera Comitato Esecutivo del Parco n. 3 del 12/2/15.

Secondo tali documenti l'attività silvicolturale dovrà tenere conto di minacce specifiche quali gli interventi in contrasto con la conservazione delle specie (es. abbattimento e il danneggiamento di Tasso o Agrifoglio), il rispetto del periodo riproduttivo della fauna, l'eliminazione di alberi maturi e deperenti (possibile sito di rifugio per chirotteri forestali o particolari insetti saproxilici), il rispetto della componente arbustiva del bosco/sottobosco, il rispetto del reticolo idrografico minore, il rispetto di nidi/ rifugi e ricoveri di uccelli, chirotteri e altri animali, la microfauna e microflora degli habitat forestali.

In particolare, il Piano di Gestione del Sito al paragrafo 1.3 riporta quanto segue: all'interno dell'area del Sito l'attività agro-silvo-pastorale è consentita secondo le modalità previste dalla Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 182 del 31/05/95 e successive modifiche ed integrazioni, con le seguenti limitazioni:

- è vietato il taglio degli esemplari spontanei appartenenti alle specie Agrifoglio (*Ilex aquifolium*), e Tasso (*Taxus baccata*);
- nelle conversioni di boschi cedui all'alto fusto è obbligatorio l'applicazione di tecniche di selvicoltura naturalistica da attuarsi effettuando tagli mirati a favorire lo sviluppo delle specie autoctone sporadiche, di una struttura pluriplana del bosco, di individui nati da seme;

- nelle conversioni di boschi cedui all'alto fusto è obbligatorio il rilascio di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 5 piante ad ettaro (nel caso in cui non siano presenti alberi morti si dovrà prevedere la cercinatura del colletto), come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati, dall'avifauna legata a boschi maturi e dai chiropteri, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria;
- è vietato, nelle aree forestali (compresi i castagneti da frutto) lo sradicamento delle ceppaie, ad eccezione degli impianti di arboricoltura da legno;
- è consentita l'apertura di piste di esbosco a perdere, purché realizzate in aree non soggette a fenomeni di dissesto attivo e la riqualificazione funzionale di piste forestali esistenti purché direttamente connesse ad utilizzazioni boschive e limitatamente a sezioni non superiori a 3 metri con pendenza media fino al 15%;
- nelle aree forestali la manutenzione straordinaria della viabilità esistente è soggetta alla valutazione di incidenza così come l'apertura di nuova viabilità forestale di ordine superiore alle piste di esbosco a perdere e l'adeguamento di strade esistenti tramite varianti di tracciato.

Inoltre:

- non è consentita la trasformazione di fossi e torrenti in vie di esbosco; le eventuali piste temporanee di nuova realizzazione, il cui tracciato è stabilito con l'assistenza tecnica dell'Ente di gestione del sito, dovranno essere collocate in situazioni stabili dal punto di vista idrogeologico e in posizioni che non arrechino danno o perturbazione ai beni oggetto di salvaguardia dal presente piano.
- dette piste dovranno in seguito essere abbandonate con ripristino spontaneo dello stato dei luoghi ante operam.

Come dichiarato nella relazione generale del Piano di assestamento (paragrafo 3.1.4 pag. 81) si propone la realizzazione di piste permanenti (principali o secondarie) da utilizzare "ripetutamente nel periodo di validità del Piano per l'esbosco e il trasporto del materiale legnoso, si tratta, quindi, di categoria superiore alle piste a perdere citate nel P.D.G. del Sito".

Tale ipotesi di realizzare piste permanenti mediante interventi di manutenzione straordinaria trova preciso riscontro nel parere favorevole dell'Ente di gestione del

Parco mediante Atto n. 324 del 18/7/12 relativo allo "Studio di verifica della viabilità forestale esistente nei terreni di proprietà del Comune di Camugnano in loc. Brasimone e proposte di miglioramento" presentato il 13/3/12: tale documento ha, pertanto, già verificato la conformità rispetto agli strumenti vigenti.

Rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.)

L'area di intervento interferisce con i seguenti habitat di interesse comunitario habitat 9210 - "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* e habitat 9130 - "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*"; in particolare il perimetro di intervento (UdC n. 111 parte, 112 parte e 113 parte) si interseca con il perimetro dell'habitat 9210 - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*, mentre il perimetro di intervento (UdC n. 117 parte, 118 parte, 119 parte e 120 parte) si interseca con il perimetro dell'habitat 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*". Gli interventi selvicolturali previsti su queste particelle risultano conformi a quanto previsto dal Piano di gestione del Sito e più in particolare agli Interventi Attivi n. 5 e 16 e alle proposte di incentivo n. 3, e 5.

Di seguito si riporta la descrizione di alcuni interventi attivi e incentivi previsti dal Piano di gestione pertinenti alla valutazione in atto, per meglio comprendere l'effettiva coerenza del Piano di assestamento con il Piano di gestione del Sito Natura 2000.

**AZIONE IA 5 - Miglioramento dello stato di conservazione dell'Habitat 9210\* mediante tagli selettivi e conservazione ex-situ**

DESCRIZIONE INTERVENTO: l'habitat 9210\* è presente in due stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di Faggio con presenza di solo Tasso (*Taxus baccata*).

In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volti ad ottenere boschi di alto fusto disetanei, avendo cura di favorire la diffusione del Tasso sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che avvantaggiando gli esemplari adulti attraverso tagli di ripulitura dalle piante adiacenti.

L'intervento potrà essere esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento.

Inoltre, in considerazione della presenza nel sito sia di stazioni di agrifoglio (*Ilex aquifolium*) che di tasso (*Taxus baccata*) è opportuno prevedere la raccolta del seme e successiva riproduzione di giovani piantine da attuarsi nella presso il vivaio forestale "Le Cottede" in gestione all'Ente Parco Regionale.

**AZIONE IA 16 - Conservazione delle popolazioni di \**Osmoderma eremita*, *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*, attraverso interventi di disetaneizzazione fustaie transitorie**

DESCRIZIONE INTERVENTO: l'intervento prevede tagli mirati volti a trasformare boschi coevi e omogenei in soprassuoli disetanei per gruppi, valorizzando la presenza delle latifoglie accessorie ed eventuali conifere autoctone, salvaguardando le piante di grandi dimensioni con presenza di cavità, eventuali soggetti deperienti o morti in piedi, piante schiantate al fine di aumentare il livello di necromassa forestale.

Dal punto di vista operativo si dovranno individuare le zone adeguate in cui attuare tagli a buche avvalendosi di piccole aree con presenza di rinnovazione.

La creazione di queste buche nel soprassuolo dovrà essere particolarmente oculata e ponderata al fine di evitare il riscoppio della vegetazione arbustiva infestante e per poter avviare efficacemente una prima disetaneizzazione.

Nelle restanti aree si eseguirà un taglio riconducibile al diradamento selettivo moderato selezionando le piante "da avvenire" caratterizzate da buona conformazione e facenti parte del piano dominante e successivamente si asporteranno tutti gli individui che esercitano concorrenza diretta alle piante prescelte.

Inoltre, dovranno essere salvaguardate le vecchie matricine e tutte le altre specie accessorie ed esentate dai tagli.

**AZIONE IN 3 - Conservazione delle popolazioni di \**Osmoderma eremita*, *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo* attraverso la conversione di boschi cedui all'alto fusto**

DESCRIZIONE INTERVENTO: si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stazionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei.

In particolare, si dovrà:

- aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere;

- le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.

#### **AZIONE IN 5 - Pianificazione forestale**

DESCRIZIONE INTERVENTO: si dovranno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (Piano di assestamento, Piani di miglioramento aziendale e Piani dei tagli), al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.

#### **Considerazioni sugli interventi di riqualificazione della viabilità**

Gli interventi relativi alla viabilità e trasporto delle biomasse interferiscono necessariamente con l'habitat 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*" comportando l'ampliamento di mulattiere esistenti al fine di trasformarle in piste di strascico principali (larghezza media 3 m); gli stessi interventi interferiscono anche con una porzione di habitat 9210 - "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*", interessando un tratto di sentiero che si intende allargare per trasformarlo in pista di strascico principale (larghezza media 3 m).

La viabilità oggetto di riqualificazione che viene presentata tiene conto delle prescrizioni espresse dal parere dell'Ente in relazione al Piano territoriale del Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone.

Da un'analisi della cartografia della viabilità allegata al Piano di assestamento si deduce che l'habitat 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*" viene coinvolto dalla riqualificazione (ampliamento della viabilità) per una lunghezza di 1.200 m circa per la mulattiera denominata pista 7 avente una larghezza media di 1,50 m, misura dedotta dalle sezioni allegate allo "Studio di verifica della viabilità forestale esistente nei terreni di proprietà del Comune di Camugnano in loc. Brasimone e proposte di miglioramento"; quindi la superficie complessiva della pista 7 da adibire all'allargamento risulta di 1.800 mq circa, ai quali vanno aggiunti quelli relativi alla pista 10 per un totale di 260 mq, per un totale di circa 2.060 mq di habitat 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*" da adibire a nuova pista forestale permanente.

Facendo la medesima analisi per l'habitat 9210 - "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*", risulta una superficie di

circa 90 metri quadrati di habitat 9210 - "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex" da adibire per la pista 4 a viabilità permanente.

La riqualificazione della viabilità comporta apparentemente una riduzione netta della superficie degli habitat di interesse comunitario, che sarebbe da valutare quale fattore di degrado degli habitat coinvolti (Tab. M Delibera di Giunta Regionale n. 1191/07).

Va, comunque, considerato che l'ampliamento di una pista esistente all'interno di una compagine forestale in corso di maturazione che la amplia da 1,5 m a 3 m di larghezza, non necessariamente significa un'effettiva riduzione di un habitat forestale (ossia una significativa perdita di una fascia arborea): la distanza tra piante mature di questo tipo di bosco è senza dubbio mediamente assai maggiore dei 3 m di larghezza necessari alla pista, pista che peraltro manterrà un fondo naturale e drenante, funzionale al semplice transito dei mezzi di trasporto del legname.

Si ritiene, pertanto, che se tali interventi diffusi e capillari, estesi su un'ampia superficie di bosco e realizzati in più anni verranno correttamente progettati ed eseguiti, tale attività possa non comportare una effettiva perdita di habitat.

Ricordiamo che tali habitat si sviluppano strutturalmente in altezza e che l'ampliamento del sentiero a pista dovrà prendere come riferimento e limite la presenza delle alberature già presenti che appartengono all'habitat comunitario senza interferire negativamente sul loro stato di conservazione.

Operando in tal senso e adottando le indicazioni di seguito descritte, si ritiene che la realizzazione di quanto previsto dal Piano di assestamento risulti conforme alle Misure specifiche di conservazione, al Piano di gestione del Sito IT4050020 "*Laghi di Suviana e Brasimone*" ed al Regolamento di settore relativo alle Misure specifiche di Conservazione, approvati successivamente all'espressione del parere Atto n. 324 del 18/7/12 sopra richiamato riferendosi, in particolare, ai seguenti aspetti:

- viene consentita l'apertura di nuova viabilità forestale di ordine superiore alle piste di esbosco a perdere e l'adeguamento di strade previa valutazione di incidenza di un progetto esecutivo;
- viene consentita l'apertura di piste di esbosco a perdere, purché realizzate in aree non soggette a fenomeni di dissesto attivo e la riqualificazione funzionale di piste forestali esistenti purché direttamente connesse ad utilizzazioni boschive e

limitatamente a sezioni non superiori a 3 metri con pendenza media fino al 15%;

- messa a dimora di barre di accesso alla viabilità forestale: la precisa localizzazione delle barre verrà stabilita nell'ambito dei progetti di sistemazione della viabilità forestale e dunque nella ordinaria procedura di nulla-osta: in ogni caso copia della chiave di accesso di ogni barra dovrà essere messa a disposizione dell'Ente di gestione del Parco, dei Vigili del Fuoco e degli organi di vigilanza (Carabinieri, Polizia Locale, ecc.) per i compiti di istituto;
- l'utilizzazione deve avvenire tenendo conto che l'area di intervento è habitat di vita (riproduttivo, di sosta, di alimentazione, ecc.) di diverse specie animali di interesse comunitario e conservazionistico): i lavori di taglio si potranno svolgere nel periodo consentito dalla normativa specifica vigente.

• Rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.)

Un primo possibile impatto deriva dagli interventi di riqualificazione della viabilità che comportano l'eliminazione di vegetazione arborea e arbustiva di area forestale di 12.515 mq circa (dato stimato dalla cartografia allegata allo "Studio di verifica della viabilità forestale esistente nei terreni di proprietà del Comune di Camugnano in loc. Brasimone e proposte di miglioramento") da adibire a pista di strascico primaria o secondaria permanente al servizio di una superficie complessiva di 219 ettari di area forestale (Sezione Faggete).

Tali opere quindi comportano una temporanea alterazione di habitat idoneo alle specie animali (invertebrati, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) legate all'ecosistema forestale. Tale impatto verrà valutato, come si dirà, analizzando caso per caso i diversi interventi che saranno sottoposti a specifica valutazione di incidenza.

Il principale impatto deriva dalle attività selvicolturali propriamente dette, considerato che l'area è habitat di vita di alcune importanti specie di interesse comunitario o regionale legate ad ambienti forestali tra cui in particolare *Pernis apivorus*, *Canis lupus*, *Myotis emarginatus*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros*, *Salamandrina perspicillata*, *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*, *Eriogaster catax*, *Lucanus cervus* oltre ad altre protette da norme regionali e nazionali.

Gli interventi forestali (avviamento all'alto fusto e diradamento) previsti dal Piano non comporteranno un significativo disturbo alle specie animali se saranno applicati alcuni necessari accorgimenti rispettando le prescrizioni che seguono.

È vietata in ogni caso la distruzione o il danneggiamento, anche parziale, degli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE come pure il disturbo o il danneggiamento di specie animali e relativi habitat di vita di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di specie protette dalla Direttiva 2009/147/CE.

Rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.)

Nel Sito non viene segnalata al momento la presenza di alcuna specie vegetale di interesse europeo.

Valutazione dell'incidenza su habitat e specie in funzione del loro livello di rarità a livello locale, regionale, nazionale o comunitario

Il Piano esaminato è stato valutato sia sulla base delle informazioni riportate dallo Studio di incidenza di cui è corredato, che sulla base di informazioni tecniche descritte nello "*Studio di verifica della viabilità forestale esistente nei terreni di proprietà del Comune di Camugnano in loc. Brasimone e proposte di miglioramento*" e altre disponibili presso l'Ente di gestione del Sito di Natura 2000.

Sulla base dell'esame dello Studio di incidenza e delle norme vigenti, in merito agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie animali di cui alla Direttiva 92/43/CEE si ritiene che l'incidenza del Piano sul SIC IT4050020 "*Laghi di Suviana e Brasimone*" debba essere valutata "negativa, non significativa" se il Piano sarà attuato nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate.

Confronto tra le incidenze ambientali delle eventuali ipotesi alternative proposte

Lo Studio di incidenza non formula ipotesi alternative a quelle oggetto del Piano stesso partendo dall'assunto che il Piano vada ad attuare comunque indicazioni del Piano di gestione del Sito Natura 2000 e del Piano territoriale del Parco.

In considerazione di quanto sopra esposto si può ritenere, pertanto, che il Piano non abbia incidenze negative significative, dirette o indirette, sugli habitat e sulle specie animali e vegetali presenti nei siti, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere escluse dal taglio le aree comprese entro una distanza planimetrica di 5 m per lato dall'asse del reticolo idrografico minore (Rio delle Fontanelle, Rio Canal dell'Inferno e per tutti gli altri corsi d'acqua); inoltre per una fascia di profondità di almeno 10 m immediatamente adiacente ai corpi idrici, misurata a partire dal limite dell'alveo, occorre assicurare il mantenimento della vegetazione ripariale spontanea attraverso tagli selettivi o mediante specifici interventi di conservazione e ripristino promossi dall'Ente di gestione del Parco;
2. gli interventi non dovranno alterare e/o danneggiare gli affioramenti geologici presenti;
3. l'apertura di nuova viabilità forestale di ordine superiore alle piste di esbosco a perdere e l'adeguamento di strade è sottoposta a preventiva valutazione di incidenza;
4. messa a dimora di barre di accesso alla viabilità forestale: la precisa localizzazione delle barre verrà stabilita nell'ambito dei progetti di sistemazione della viabilità forestale e in quella sede sarà concordata in dettaglio con l'Ente di gestione del Parco: in ogni caso copia della chiave di accesso di ogni barra dovrà essere messa a disposizione dell'Ente di gestione del Parco, dei Vigili del Fuoco e degli organi di vigilanza (Carabinieri, Polizia Locale, ecc.) per i compiti di istituto;
5. viene consentita l'apertura di piste di esbosco a perdere, purché realizzate in aree non soggette a fenomeni di dissesto attivo e la riqualificazione funzionale di piste forestali esistenti purché direttamente connesse ad utilizzazioni boschive e limitatamente a sezioni non superiori a 3 m con pendenza media fino al 15%;
6. la manutenzione ordinaria della viabilità di cui alla richiamata Tav. 5, che non dovrà comportare modifiche di tracciato e configurazione, dovrà essere realizzata in maniera tale da favorire lo sgrondo delle acque onde evitare la trasformazione della pista in collettore di acque superficiali ed evitare fenomeni di erosione e franosità; a tal fine sono da realizzare e mantenere cunette e taglia-acque;

7. dovrà essere, comunque, garantita la massima diversificazione specifica possibile, mantenendo la presenza di tutte le specie autoctone presenti salvaguardando in particolare le specie secondarie, le piante nate da seme di qualunque dimensione e le piante vecchie e ricche di cavità ideali per la nidificazione e l'alimentazione di uccelli e chiropteri;
8. rilascio di alberi deperenti e morti: nelle conversioni di boschi cedui all'alto fusto è obbligatorio il rilascio di eventuali alberi morti in piedi o a terra in numero di almeno 5 piante ad ettaro (nel caso in cui non siano presenti alberi morti si dovrà prevedere la cercinatura del colletto), come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati, dall'avifauna legata a boschi maturi e dai chiropteri; le piante da destinare a tale scopo verranno individuate dall'Ente di gestione del Parco regionale (ed eventualmente contrassegnate) mediante apposito sopralluogo congiunto con la direzione dei lavori;
9. l'allestimento dei prodotti del taglio e il loro sgombero dal bosco, sarà da compiersi il più prontamente possibile ed in modo da non danneggiare il suolo ed il soprassuolo arbustivo e arboreo; in particolare non dovranno essere utilizzate in alcun modo quali vie di esbosco i corsi d'acqua presenti;
10. modalità dell'esbosco: fino alla realizzazione delle piste descritte dal Piano e dallo Studio preliminare del 2012, è consentita la realizzazione unicamente di piste di strascico secondarie (temporanee), di cui alle PMPF; le piste temporanee di nuova realizzazione, dovranno essere collocate in situazioni stabili dal punto di vista idrogeologico e in posizioni che non arrechino danno o perturbazione ai beni oggetto di salvaguardia dal presente piano. Dette piste dovranno in seguito essere abbandonate con ripristino spontaneo dello stato dei luoghi ante operam; in ogni caso non è consentita la trasformazione di fossi e torrenti in vie di esbosco. Le operazioni di esbosco potranno prevedere l'impiego di animali da soma, risine, fili a sbalzo a carattere temporaneo, impiego di gru a cavo a stazione mobile;
11. è vietata in ogni caso la distruzione o il danneggiamento, anche parziale, degli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE come pure il disturbo o il danneggiamento di specie animali e relativi habitat di vita di cui all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE ovvero di specie protette dalla Direttiva 2009/147/CE;

12. è fatto divieto di abbattere o danneggiare esemplari di Agrifoglio (*Ilex aquifolium*) e Tasso (*Taxus baccata*): con particolare attenzione agli esemplari monumentali, fatte salve le esigenze di sicurezza pubblica: in tal caso sarà comunque necessario richiedere la valutazione di incidenza dell'Ente gestore preceduta da un sopralluogo congiunto con la direzione dei lavori;
13. è vietato abbattere piante vetuste, cariate e cavitate di diametro superiore ai 30 cm a qualunque specie appartenenti che non risultino di potenziale pericolo per la prossimità a strade o aree frequentate ovvero abbattere piante arboree di qualunque dimensione che presentino nella chioma nidi voluminosi (ad es. di corvide, rapace, scoiattolo) in quanto spesso riadattati e riutilizzati da rapaci notturni e diurni di interesse comunitario; qualora necessaria, per motivi di incolumità di persone e cose, la rimozione di piante cavitate o vetuste deve essere compensata con la posa di rifugi alternativi (ad es. nidi artificiali e bat box) e comunque con il rilascio in zona della necromassa derivante. Le piante da destinare a tale scopo verranno individuate dall'Ente di gestione (ed eventualmente contrassegnate) mediante apposito sopralluogo congiunto con la direzione dei lavori. E', inoltre, sempre vietato lo sradicamento delle ceppaie;
14. la componente arbustiva del bosco/sottobosco dovrà essere rispettata (in particolare le specie indicate dal Piano territoriale del Parco a cui fa riferimento l'art. 18 delle Norme Tecniche) in modo da favorire la maggior diversificazione specifica;
15. i tagli e le altre operazioni forestali dovranno essere effettuati nei periodi stabiliti dalle misure di conservazione e dagli strumenti regolamentari dell'Area protetta vigenti (salvo specifica deroga dell'Ente di gestione del Parco motivata da particolari ragioni), il periodo di taglio dovrà in ogni caso tenere conto del potenziale impatto (in termini di perdita temporanea di habitat/danneggiamento/disturbo) nei confronti della fauna selvatica di interesse europeo o conservazionistico, in particolare durante l'epoca pre-riproduttiva e riproduttiva nonché ad eventuali stazioni di specie floristiche protette, rare e caratteristiche;
16. in corrispondenza del reticolo idrografico minore formato da rii, per una fascia spondale di 5 m su entrambi i lati è vietato il taglio di piante arboreo-arbustive (in piedi o schiantate) - ad eccezione di vitalba o rovo - purché le stesse non pregiudichino il normale deflusso idrico, mentre negli adiacenti 5 m il taglio della vegetazione

- deve essere di tipo selettivo, lasciando una copertura arborea diffusa in modo tale da garantire la conservazione delle connessioni ecologiche esistenti;
17. è vietato distruggere e/o danneggiare intenzionalmente nidi/rifugi e ricoveri di uccelli, chiropteri o di altri animali di interesse comunitario la cui presenza risulti in qualche modo evidente o segnalato dall'Ente;
  18. il materiale di risulta dell'intervento (salvo quanto non raccolto e trasportato fuori dal bosco come legna da ardere) dovrà essere rilasciato nel bosco accatastandolo in appositi cumuli al fine di favorire la microfauna e microflora legata a questo tipo di habitat forestale; tali cumuli dovranno essere posti ad almeno 15 m dalla viabilità; non è consentito in ogni caso bruciare i residui del taglio;
  19. obbligo di impiegare lubrificanti biodegradabili nelle operazioni di taglio al fine di limitare l'inquinamento e la contaminazione ambientale: il soggetto che realizzerà il Piano è tenuto ad utilizzare esclusivamente lubrificanti biodegradabili: a tal fine dovrà dimostrare all'Ente di detenere in cantiere e di avere acquistato lubrificanti certificati sotto tale aspetto;
  20. è vietato effettuare movimenti terra, livellamenti e sbancamenti; modeste operazioni finalizzate al ripristino della viabilità forestale sono comunque ammesse;
  21. ai sensi dell'art. 16 comma 3 delle norme di attuazione del PTP, una volta approvato il Piano di gestione forestale dei beni del Comune di Camugnano valido per il periodo 2016-2030, gli interventi previsti all'interno di tale strumento almeno 30 giorni prima della loro esecuzione devono essere preceduti da comunicazione all'Ente di gestione del Parco regionale, contestualmente alla comunicazione dovuta ai sensi dell'art. 3 delle PMPF, fatti salvi gli interventi per cui viene previsto un diverso meccanismo quali la valutazione di incidenza (per la viabilità) o la richiesta di proroga per modificare eventualmente e per motivate ragioni l'epoca di esecuzione dei tagli;
  22. è necessario scegliere le matricine in modo da assicurare la massima diversificazione specifica possibile, con l'esclusione delle specie alloctone;
  23. è necessario tagliare solo i polloni delle specie prevalenti e rilasciare quelli delle specie secondarie autoctone eventualmente presenti;
  24. è necessario realizzare i tagli della vegetazione in modo selettivo salvaguardando gli esemplari più grandi e/o rappresentativi (con diametri maggiori), anche se morti o

deperienti, inclusi i vecchi esemplari di castagno da frutto, che possano servire da riparo e/o rifugio per diverse specie animali, purché non comportino problemi di sicurezza per persone e beni;

25. è necessario gestire le fasce ecotonali e le radure in modo tale da favorire, per quanto possibile, la conservazione degli ambienti attualmente presenti: bosco, ecotoni, radure, zone umide, ecc.;
26. è necessario escludere qualsiasi tipologia di intervento nelle vicinanze delle zone umide delle torbiere e delle grotte per una fascia di almeno 15 m dai bordi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enzo Valbonesi, Responsabile del SERVIZIO AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO DELLA MONTAGNA esprime, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2017/15099

IN FEDE

Enzo Valbonesi